

Centro Internazionale di studi sul Religioso Contemporaneo

in collaborazione con

ASFER/ Associazione per lo Studio del Fenomeno Religioso di Firenze

XXI SUMMER SCHOOL ON RELIGIONS

San Gimignano, 25-28 Agosto 2014

L'effetto di Papa Francesco.

L'impatto del nuovo pontificato sulla realtà italiana e sul panorama religioso internazionale

MARCELLO VIGLI

La proposta delle Comunità cristiane di base/CdB al tempo del nuovo pontificato

Abstract

Le Comunità cristiane di base da quarant'anni si sono costituite come proposta di "Chiesa altra" attraverso un percorso che, iniziato con il passaggio dal dissenso alla costruzione di esperienze comunitarie autoconvocate e autogestite, si è sviluppato attraverso una fase di difficile confronto fino alla creazione di un Comitato di Collegamento finalizzato allo scambio e alla promozione di iniziative comuni, al cui interno ciascuna comunità mantiene le sue caratteristiche.

Allora e ancor oggi si qualificano per la riappropriazione della lettura della bibbia, per la riscoperta dell'eucarestia comunitaria, per la contestazione della Chiesa istituzionale, in cui il "servizio" dell'autorità è diventato esercizio gerarchizzato del "potere", e per la lotta al rapporto stato chiesa configurato nel regime concordatario.

Nello schierarsi da sempre dalla "parte dei poveri", si sono caratterizzate per il rifiuto di un impegno dei "cattolici" in quanto tali nella vita politica, pur partecipando attivamente ad una loro presenza alternativa in eventi significativi nella storia civile del nostro Paese: dal referendum sul divorzio a quello sull'aborto, dalla nascita dei *Cristiani per il socialismo* alle attuali rivendicazioni per i diritti civili.

Nel loro camminare insieme attente ai "segni dei tempi" hanno favorito, dopo il seminario nazionale a Brescia del 1988 *Le scomode figlie di Eva*, la costituzione al loro interno di Gruppi donne delle CdB che, raccolti in Collegamento autonomo, continuano ancor oggi un loro cammino parallelo in comune con altri Gruppi e Associazioni di donne cristiane.

In questa ricerca di un modo nuovo di essere Chiesa si sono inserite nelle dinamiche della Comunità ecclesiale italiana impegnandosi nella resistenza alla delegittimazione del Concilio, nella nascita, ieri, di *Noi siamo Chiesa* e nella organizzazione, oggi, di *Chiesa di tutti chiesa dei poveri* che raccoglie le realtà di base impegnate a celebrarne degnamente il cinquantesimo anniversario.

In questa storia è iscritta la risposta delle Cdb all'appello di papa Francesco per una chiesa povera e alla sollecitazione per un maggiore coinvolgimento dei laici: che essa sia povera, perché autofinanziata e non compromessa con il potere, e in essa si privilegi la dimensione comunitaria, in cui i "servizi" non siano "ruoli", ma "funzioni" affidate a tempo. Non sono coinvolte, perciò, nelle rivendicazioni per il matrimonio dei preti e per la ordinazione delle donne, di cui pur riconoscono la funzione provocatoria, perché le ritengono funzionali all'aggiornamento dell'attuale struttura e non al processo di costruzione di una Chiesa altra

Marcello Vigli - Ha insegnato storia e filosofia nei licei fino al 1979 ed è coautore di manuali scolastici. E' stato nella Presidenza nazionale della Giac dal 1946 al 1950 e dal 1958 al 1970 ha partecipato all'esperienza della rivista *Questitalia*. Ha contribuito alla nascita del movimento delle Comunità Cristiane di Base - a cui tuttora partecipa e sulla cui esperienza ha scritto con F. Gentiloni *"Chiesa per gli altri"* (1985) e con M. Campli *Coltivare Speranza. Una chiesa altra per un altro mondo possibile* (2009) - e del settimanale ecumenico *Com Nuovi Tempi*.

Impegnato nella lotta anticoncordataria con il "Movimento Carta '89" ha scritto diversi saggi sull'argomento e nella promozione della cultura della laicità su cui ha scritto *Contaminazioni Un percorso di laicità fuori dai templi e delle ideologie e delle religioni* (2006),

Con l'Associazione "Per la Scuola della Repubblica" partecipa al movimento per l'affermazione del carattere istituzionale della scuola statale e per il suo rinnovamento culturale, didattico e strutturale pubblicando articoli su diverse riviste e brevi saggi in libri di autori diversi.